

L'urbanistica

## Sull'edilizia non c'è accordo in Parlamento

Un emendamento bipartisan che nasce già zoppo. E per il quale, al momento, non c'è nessun accordo. Sulla norma salva-Milano che, sfilata all'ultimo dal decreto Salva-casa approvato ieri dal Consiglio dei ministri, ora deve uscire dal Parlamento in fase di conversione in legge, l'intesa sventolata dal centrodestra non c'è ancora.

Perché il Pd, che Milano la governa, sul tema ci va molto piano.

di **Federica Venni** ● a pagina 4

# No al condono, sì al salva-grattacieli la tenaglia di Salvini per il Pd

Il ministro insiste dopo l'ok al decreto casa senza la norma per Milano: "Spero in un emendamento bipartisan" Ma l'accordo in Parlamento ancora non c'è. Majorino: non pensino di produrre pasticci sulla pelle della città

di **Federica Venni**

Un emendamento bipartisan che nasce già zoppo. E per il quale, al momento, non c'è nessun accordo. Sul l'ormai famigerata norma salva-Milano che, sfilata all'ultimo dal decreto Salva-casa approvato ieri dal Consiglio dei ministri, ora deve uscire dal Parlamento in fase di conversione in legge, l'intesa sventolata dal centrodestra non c'è. Quantomeno non c'è ancora. Perché il Pd, che Milano la governa, sul tema ci va molto piano.

In gioco ci sono due partite che fanno a pugni l'una con l'altra: da una parte ci sono il [sindaco Sala](#) e i dem milanesi che hanno bisogno di portare a casa una soluzione per sbloccare l'impasse sull'urbanistica generata dalle inchieste della procura, dall'altra c'è il partito nazionale che, non è un segreto, rigetta in toto il pacchetto di condoni su case ed edilizia firmato da Salvini. Il confronto tra necessità amministrativa e coerenza politica rischia di innescare un pasticcio. Il sottosegretario Alessandro Morelli, che insieme a

Salvini si sta intestando la battaglia per "salvare" il dossier edilizia con investimenti annessi e connessi, ieri ha spiegato quale sarà – o dovrebbe essere – la formula con cui il provvedimento salva grattacieli sarà infilato nel pacchetto del governo sulla casa: «Maggioranza e opposizione lavoreranno insieme per inserire in sede di conversione la norma, sulla quale abbiamo già solide idee, perché è utile un'azione bipartisan». Si provvederà in sede di emendamenti. Ecco l'auspicio di Matteo Salvini: «Sul salva-Milano non abbiamo voluto forzare la mano, spero che ci sia un emendamento bipartisan, bisogna prendere atto che oggi ci sono migliaia di famiglie che abitano in un appartamento che è impenabile demolire. Mi impegno ad andare a sanare il pregresso, conto che arrivi in conversione perché serve a restituire serenità ad alcune migliaia di persone». Ma, forse, il ministro leghista ponendo l'accento sulla collaborazione bipartisan ha fatto i conti senza l'oste. O, meglio, vuole mettere l'oste al muro, mostrandone la dialettica interna. Ancora Morelli:

«Vogliamo risolvere una situazione drammatica per famiglie che hanno acquistato casa negli ultimi anni».

È il ritornello di un Carroccio che vuole, alla vigilia delle europee ma anche in prospettiva delle prossime Amministrative milanesi, intestarsi una battaglia per riportare ordine e movimento in un settore, quello dell'edilizia, che porta non pochi voti. A rispondere a Morelli e a Salvini è il capogruppo del Pd al Pirellone e responsabile nella segreteria nazionale delle politiche sul diritto alla casa Pierfrancesco Majorino: «Il sottosegretario Morelli non pensi di produrre pasticci sulla pelle della città di Milano e a favore di qualche singolo costruttore. Un conto sono interventi che mettano ordine ad un quadro oggettivamente molto caotico, altra cosa sono azioni che premino interessi molto, molto particolari». Milano, incalza Majorino, «non ha biso-



Peso: 1-4%, 4-47%

gno di essere “salvata”, questo è un termine che porta fuori strada. Servono semmai azioni dal governo per affrontare temi enormi e rimossi volutamente, come quello costituito da migliaia di case popolari vuote, la grande maggioranza di proprietà regionale, e da riqualificare per aiutare chi non ce la fa».



### La paralisi

I palazzi di  
Milano: le nuove  
costruzioni sono  
ferme dopo le  
inchieste sulle  
regole usate per  
i permessi

PIAGGESI/FOTOGRAMMA



Peso:1-4%,4-47%